



## VETRINI DI MARE

Di Antonio Filippi

Gemme lucenti  
sulla bionda spiaggia.

Fiori di mar policromi  
che la tua incerta mano,  
strappa furtiva  
al rapido reflusso  
dell'onda bianca e avara.  
*"È iridescente nonno,  
serbalo per me"*  
*"Non è maturo questo,  
e lo rigetto in mare"*  
*"Uh! Quant'è bello...  
ma è solo un sasso lucido  
e non è affatto un vetro".*

Verde, cobalto,  
ocra e celestino,  
giallo, incolore, scuro,  
marrone o blu,  
e nero di vulcano.  
Pezzi di vita e lacrime  
finiti in fondo al mare  
cogli altri suoi tesori.  
*"Guarda Diletta  
che colore raro,  
è il vetro rosso  
che cercavi tanto,  
l'ha perso la sirena  
che nuota là, veloce".*  
Ecco, l'afferri,  
te lo stringi in mano.  
*"Com'è splendente..."*  
*mi sembra il sole all'alba"*

Scruto il tuo viso,  
ascolto la tua voce,  
lo sguardo è sconfinato  
confuso con il mare.  
*"Nonno cos'è?"*  
Mi chiedi;  
*"ti sembra bimba mia,  
ma il rosso non è sole,  
è molto, molto più,  
esso è il tuo cuore".*

